



PROVINCIA DI RAVENNA
Ravenna - Via Matteucci, 15 - Tel. 0544/244211
Faenza - Via Chiarini, 12 - Tel. 0546/699611
Lugo - Via Manfredi, 42 - Tel. 0545/913011
mail: ra.fp@er.cgil.it ; sito www.fpcgilra.it

Alla c.a. del Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Ravenna
Ing. Antonio Petitto

E, p.c.

Al direttore Regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna
Ing. Marisa Cesario

Oggetto: Riscontro alla nota prot. n. 8389 del Comando Provinciale VV.F. Ravenna - Nucleo Nautico

La scrivente O.S. prende atto del riscontro fornito da codesto Comando in merito all'autorizzazione al lavoro straordinario finalizzato alla copertura del Nucleo Nautico di Ravenna.

Nel merito, si prende atto che, rispetto alla prima impostazione prospettata, il Comando ha precisato che l'organizzazione del lavoro straordinario verrà prioritariamente modulata sui turni diurni dal lunedì al venerdì e, in subordine, anche sui turni notturni e del fine settimana. Tuttavia, si ritiene necessario ribadire che la criticità evidenziata dalla scrivente O.S. nasceva proprio dal rischio di un utilizzo eccessivamente limitato dello straordinario ai soli turni feriali diurni.

La continuità del servizio nautico non può essere valutata esclusivamente secondo una logica amministrativa di distribuzione ordinaria delle ore, ma deve essere calibrata sulle effettive esigenze del soccorso tecnico urgente. In tale prospettiva, appare evidente che le necessità operative possono concentrarsi anche, e in alcuni casi soprattutto, nei turni notturni, nei fine settimana e nei periodi in cui il territorio registra una maggiore esposizione a scenari SAP e SAR.

Si prende quindi atto che, nella concreta gestione del servizio, le ore di straordinario siano state utilizzate anche per garantire la copertura dei turni notturni e del fine settimana, coerentemente con le reali necessità operative del Nucleo Nautico. Questo elemento conferma la fondatezza della richiesta avanzata dalla scrivente O.S., che non era volta a creare contrapposizione, ma a evitare rigidità organizzative potenzialmente penalizzanti per il servizio e per il personale.

Si prende altresì atto che il ricorso a personale generico, seppur in possesso delle necessarie abilitazioni, avverrà esclusivamente in caso di impossibilità di reperire personale specialista. Tale precisazione è rilevante, poiché conferma la necessità di garantire la continuità del soccorso tecnico urgente in ambito SAP e SAR senza depotenziare il ruolo del personale specialista e senza trasformare una misura emergenziale in una modalità ordinaria di copertura del servizio.

Le statistiche allegate dal Comando evidenziano percentuali molto elevate di chiusura del servizio nautico nel primo quadrimestre 2026, con una situazione particolarmente critica nel mese di aprile. Tale dato dimostra che il tema richiede attenzione costante e una gestione coerente con le reali esigenze operative del territorio.

Per quanto riguarda il richiamo alla mancata sottoscrizione del contratto collettivo, la scrivente O.S. ritiene necessario respingere con fermezza ogni interpretazione che possa essere letta come riduzione o compressione del pieno esercizio dell'attività sindacale.

La CGIL, pur non avendo sottoscritto il contratto collettivo, continua a rappresentare lavoratrici e lavoratori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e mantiene piena legittimazione a intervenire, segnalare criticità, formulare osservazioni, avanzare proposte e attivare gli strumenti sindacali previsti a tutela del personale e del servizio. La rappresentanza sindacale non può essere ricondotta esclusivamente alla sottoscrizione di un contratto, né tale circostanza può costituire elemento utile a delegittimare il ruolo di una Organizzazione Sindacale che rappresenta iscritti, lavoratori e istanze reali provenienti dai reparti.

La decisione di non sottoscrivere l'accordo si conferma oggi opportuna e doverosa. Stanno infatti emergendo con chiarezza tutti i limiti economici e normativi di un contratto al ribasso, che penalizza trasversalmente il personale: dalla componente amministrativa, non direttiva e non dirigente, fino alla stessa componente dirigenziale.

Anche per questo motivo la mancata sottoscrizione non può essere utilizzata come elemento di marginalizzazione sindacale, ma va letta per ciò che è: una scelta coerente rispetto a criticità che, passo dopo passo, stanno emergendo e che riguardano direttamente tutto il personale del Corpo, comprese le posizioni di responsabilità dirigenziale.

Allo stesso modo, la scrivente O.S. respinge la qualificazione dello stato di agitazione come "minaccia". Lo stato di agitazione non è stato richiamato quale strumento di pressione impropria o come reazione al semplice mancato gradimento di un ordine del giorno, ma come conseguenza diretta di una criticità relazionale e informativa.

Nel caso specifico, infatti, la questione non riguardava esclusivamente il contenuto dell'atto, ma il fatto di non aver avuto la possibilità di conoscerlo preventivamente e di non aver ricevuto l'informativa contestualmente alle altre sigle sindacali, bensì con un ritardo di alcuni giorni.

La nota della scrivente O.S. è stata inviata solo nel pomeriggio del venerdì, proprio per lasciare a codesto Comando il tempo di trasmettere eventualmente l'informativa, anche in forma atipica. Purtroppo ciò non è avvenuto, determinando una condizione oggettiva di difficoltà nell'esercizio della rappresentanza.

Non ricevere un'informativa, o riceverla tardivamente rispetto ad altre Organizzazioni Sindacali, significa non disporre degli elementi necessari per valutare gli atti organizzativi, formulare osservazioni e rispondere in modo puntuale ai propri iscritti. Tale condizione, di per sé, può generare uno stato di agitazione sindacale tra gli iscritti e il personale rappresentato, i quali lamentano la mancanza di informazioni tempestive e possono percepire, erroneamente, che la propria Organizzazione Sindacale non sia nelle condizioni di rappresentarli adeguatamente.

È quindi evidente che la tempestività e la completezza delle informative non rappresentano un elemento meramente formale, ma una condizione sostanziale per garantire corrette relazioni sindacali, trasparenza e prevenzione delle tensioni nei reparti.

Si ritiene inoltre necessario precisare che, alla luce della circolare richiamata da codesto Comando in materia di mancata sottoscrizione del contratto, lo stato di agitazione rischia di diventare l'unica modalità comunicativa effettivamente disponibile per una sigla sindacale rappresentativa che intenda continuare a rappresentare i propri iscritti quando vengono meno l'informazione preventiva, il confronto e la possibilità di intervento tempestivo.

Come già discusso in sede di incontro, la stessa circolare, nella sua parte finale, lascia ai dirigenti locali la possibilità di attivare modalità comunicative atipiche. Tale previsione, se da un lato consente all'Amministrazione centrale di alleggerire formalmente il problema, dall'altro trasferisce sui dirigenti territoriali il peso concreto di gestire una criticità evidente, derivante da una regola ormai obsoleta, restrittiva e difficilmente compatibile con un sistema pienamente democratico di relazioni sindacali.

Alla scrivente O.S. dispiace dover rilevare tale condizione, anche nei confronti di chi, a livello locale, è chiamato ad applicare indicazioni superiori. Tuttavia, allo stato attuale, questa è la situazione determinata dal quadro amministrativo richiamato e queste sono le modalità che la scrivente O.S. ha scelto e continuerà a scegliere per garantire rappresentanza, informazione e tutela ai propri iscritti.

Si evidenzia inoltre che la particolare fattispecie legata all'utilizzo delle ore per il Nucleo Nautico ha sin da subito prodotto attenzione e riflessi anche a livelli superiori, proprio perché appariva dissonante rispetto alle modalità con cui tali ore vengono ordinariamente gestite. Anche questo conferma che la questione sollevata dalla scrivente O.S. non era pretestuosa, ma riguardava un aspetto organizzativo concreto, rilevante e meritevole di chiarimento.

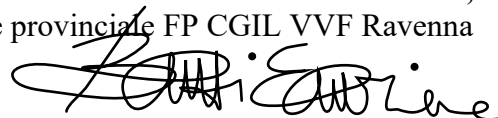
Richiamare la possibilità di attivare lo stato di agitazione non significa quindi assumere un atteggiamento ostile o pregiudizialmente conflittuale, ma esercitare una prerogativa sindacale finalizzata a tutelare i lavoratori, garantire chiarezza nei processi decisionali e richiamare l'attenzione su criticità organizzative ritenute rilevanti.

La scrivente O.S. intende pertanto ribadire che il proprio obiettivo è contribuire alla costruzione di una comunicazione efficace, chiara e sinergica con il Comando, nell'interesse del servizio, della cittadinanza e del personale rappresentato.

Ravenna 04/06/2026

Distinti saluti.

Enrico Bazzotti,
Coordinatore provinciale FP CGIL VVF Ravenna



Alessandro Monari,
Coordinatore regionale FP CGIL VVF Emilia Romagna

